

La firma Contrastare rapine e furti e studiare le potenziali situazioni di rischio per i dipendenti e per i clienti

Protocollo d'intesa tra l'Abi e la Prefettura

*Misure mirate per consentire
l'operatività in condizioni
di maggiore sicurezza*

«Tra tutte le misure di sicurezza, la più importante è la sinergia tra istituzioni che consente di vedere il problema da più angolazioni». Così il prefetto di Napoli, Francesco Musolino, ha commentato la firma del «Protocollo d'intesa per la prevenzione della criminalità in banca», con i rappresentanti dell'Abi e degli istituti di credito aderenti all'iniziativa. Il protocollo, sottoscritto ieri mattina al palazzo di Governo e valido per i prossimi 24 mesi, nasce dalla necessità di contrastare più efficacemente rapine e furti ai danni delle dipendenze bancarie e di consentirne l'operatività in condizioni di sicurezza. L'accordo prevede, tra l'altro, uno scambio permanente di indicazioni tra banche e Forze dell'ordine sulle potenziali situazioni di rischio, l'adozione di una serie di misure di sicurezza e l'intensificazione dell'attività di informazione nei confronti degli operatori bancari sulla sicurezza anticrimine, così da individuare standard comportamentali adeguati alle specifiche circostanze, agendo così in contrasto alle azioni malavitose. «Nella provincia di Napoli – ha spiegato Marco Iaconis dell'Abi – i 16 sistemi di sicurezza vengono usati tutti. Particolarmente il piantonamento, ma non a discapito dei sistemi più tecnologici». Ovviamente le misure di sicurezza, almeno cinque per ogni agenzia, indipendentemente dal livello di rischio, vanno a vantaggio anche della sicurezza di operatori e utenti delle filiali bancarie.

Claudia Sparavigna

